

# All'Arcadia e al Capitol risate e gag con Albanese

**Cinema.** L'attore, con Virginia Raffaele e il regista Riccardo Milani, presenta «Un mondo a parte», il nuovo film. «La mia infanzia trascorsa in Città Alta»

SERENA NANNELLI

«Un mondo a parte», l'attesissimo nuovo film di Riccardo Milani, è stato proiettato in anteprima nazionale ieri sera al cinema Arcadia, all'interno del centro commerciale Le Due Torri di Stezzano.

La commedia, che uscirà ufficialmente il 28 marzo, è stata introdotta dal regista e dagli attori protagonisti, Antonio Albanese (al quinto film con Milani) e Virginia Raffaele.

I tre hanno incontrato il pubblico subito prima della proiezione regalando minuti ricchi di verve e simpatia, prima di onorare il secondo appuntamento nella zona e proseguire la serata presentando il film anche al cinema Capitol di Bergamo.

Inutile dire quanto l'iconica coppia Albanese-Raffaele abbia deliziato con battute a raffica gli astanti, cominciando col paragonare la bellissima e particolare Sala Premium Large Format Energia del cinema al Parlamento europeo e poi regalando piccoli grandi aneddoti sulle riprese: dall'aver girato a meno dodici gradi al fatto che Albanese abbia preso nove chili.

L'attore ha raccontato di avere trascorso l'infanzia a Bergamo Alta e di tenere quindi particolarmente alla serata. Quanto a Milani, il regista romano ha ambientato la sua nuova fatica in un paesino di montagna di una regione a lui cara, l'Abruzzo, che ha già fatto da sfondo ad altri suoi film e ha voluto Albanese e la Raffaele, che per il film ha im-



Antonio Albanese, Virginia Raffaele e Riccardo Milani ieri sera al cinema Arcadia FOTO BEDOLIS

parato a parlare il dialetto montano dell'Aquilano, al centro di un set condiviso con tanti attori bambini e con gli abitanti del luogo.

La trama verte su di un maestro elementare, Michele Cortese (Antonio Albanese), d'origine lombarda ma di ruolo a Roma, il quale decide di averne abbastanza della giungla scolastica della capitale e così si fa spostare di sede. Dopo 40 anni di insegnamento riesce a farsi assegnare ad una scuola composta da un'unica pluriclasse, con bambini dai 7 ai 10 anni, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo. Sulle

prime Michele si trova spaesato, inadeguato com'è alla vita di montagna e al ritmo tranquillo del piccolo borgo, ma grazie all'aiuto della vicepreside Agnese (Virginia Raffaele) e dei bambini, finisce per ambientarsi e per trovare il proprio posto nella piccola comunità.

Peccato che, proprio quando tutto sembra andare per il meglio, arrivi la notizia che a causa della mancanza di iscrizioni la scuola chiuderà per sempre di lì a pochi mesi. Michele, Agnese e i bambini si uniscono quindi in una corsa contro il tempo per salvare la

loro realtà scolastica e il futuro del borgo stesso.

«Un mondo a parte» promette di toccare temi importanti, dal ruolo della scuola come luogo di formazione (non solo didattica) fino allo spopolamento dei piccoli borghi.

Nel cast del film, prodotto da Wildside e distribuito da Medusa, anche Alessandro Haber, Paola Minaccioni e Serra Yilmaz.

Da sottolineare come l'opera non sia stata ancora presentata alla stampa, il che ha reso l'evento al cinema Arcadia ancora più imperdibile.

## Marcellino, la sindacalista che ha fatto la storia

L'incontro

È stata una dirigente sindacale, una politica, una partigiana. Ha combattuto sempre per la parità salariale e per i diritti delle donne, sin da giovanissima, quando appena ventenne ha collaborato all'organizzazione degli scioperi del '43. A Nella Marcellino è dedicato un evento promosso da Filctem-Cgil della Lombardia e di Bergamo, con Cgil regionale e Cgil provinciale dal titolo «Le tre vite di Nella. Storia di una sindacalista che ha fatto la storia», in programma oggi alle ore 9.30 alla Casa del Giovane di via Gavazzeni 13 a Bergamo.

«La sua biografia - scriveva il giornalista Bruno Ugolini nella prefazione al volume Le tre vite di Nella (a cura di Maria Luisa Righi) da cui prende il titolo l'iniziativa di oggi - è la storia di una donna italiana particolare. La protagonista incontra, nel corso delle sue tre vite, da giovanissima partigiana, da dirigente del Partito Comunista, e da dirigente della Cgil, una gran folla di donne e di uomini: da Palmiro Togliatti a Luigi Longo, da Pietro Secchia a Giancarlo Pajetta, da Armando Cossutta a Rossana Rossanda». All'iniziativa porterà i saluti Marco Toscano, che guida la Cgil di Bergamo. Interverranno Ilaria Romeo, responsabile nazionale dell'Archivio della Cgil, Bruno Ravasio che ha lavorato per anni nella segreteria nazionale della categoria del comparto tessile insieme a Nella Marcellino, Angela Mondellini, segretaria della Cgil Lombardia e Sonia Tosoni, segretaria della Filctem-Cgil nazionale. Coordinerà gli interventi Eleonora Lavelli, segretaria di Filctem-Cgil della Lombardia.

## «Sacrae Scenae» approda alla Camera

Ardesio film festival

Dopo il Senato nel 2022 e il Parlamento europeo a Bruxelles nel 2023 ora «Sacrae Scenae - Ardesio film festival» approda a Palazzo Montecitorio, sede della Camera dei deputati dove oggi alle 14.30 nella sala stampa gli organizzatori, su invito della deputata bergamasca Rebecca Frassini, presenteranno la quinta edizione del festival cinematografico internazionale dedicato alle devozioni popolari. Il festival, nato nel 2020, ha saputo ritagliarsi un suo spazio grazie all'unicità del tema che affonda le sue radici proprio nella devozione ardesiana per la Madonna delle Grazie andando ad indagare e valorizzare, attraverso il cinema tutte le forme di devozioni popolari nel Mondo.

«Ringrazio Rebecca Frassini per l'opportunità - commenta Simone Bonetti, presidente di Vivi Ardesio che oggi sarà accompagnato dai promotori e da una delegazione bergamasca di partner, istituzioni ed enti - a Roma presenteremo le novità di questa edizione che grazie al bando dedicato al Turismo delle Radici (Ardesio è tra i comuni finanziati) ci permetterà di fare degli approfondimenti interessanti sul tema, legandolo anche al cinema». «Con piacere ho invitato gli organizzatori del festival, un vanto per la nostra terra bergamasca, a presentare la quinta edizione a Montecitorio, con l'augurio che questo Festival abbia lunga vita e possa diffondersi e portare il suo messaggio in tutto il nostro Paese», commenta Rebecca Frassini: sarà lei oggi a dare il benvenuto. Tra i saluti istituzionali, il video messaggio dell'assessore alla Cultura di Regione Lombardia Francesca Caruso e don Davide Rota Conti, direttore dell'ufficio per la Pastorale per la cultura, dell'ufficio Beni culturali e della Pastorale delle comunicazioni sociali della Diocesi di Bergamo.

# Opere, commedie, giochi e feste nei teatri minori in città nell'800

Il libro

Il volume di Luigi Pilon sull'attività teatrale a Bergamo negli spazi più piccoli sarà presentato venerdì alla Mai

Nell'Ottocento, i teatri maggiori di Bergamo erano due: il Riccardi e il Sociale. Di questi vi sono conoscenze dettagliate. Mancava, invece, una storia esauriente dei teatri minori di Bergamo, che tuttavia hanno svolto nel secolo XIX una funzione non secondaria nella comunità bergamasca, sia sotto l'aspetto culturale sia sotto quello dell'intrattenimento, una storia quindi meritevole di essere illustrata e che qui presentiamo. Ed è proprio questo il contenuto di «Teatri minori di Bergamo nell'Ottocento. L'attività teatrale fino all'avvento del cinema», il



La copertina del libro

nuovo volume di Luigi Pilon, venuto a mancare pochi mesi fa (l'1 gennaio 2024), che la Fondazione Legler per la Storia Economica e Sociale di Bergamo e il Centro Studi Valle Imagna, in collaborazione con la Fondazione Teatro Donizetti e la Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo,



Una locandina inserita nel libro

presenteranno venerdì a partire dalle ore 18 nel salone Furietti della biblioteca Civica Angelo Mai, a Bergamo. «Luigi Pilon - spiega Antonio Carminati, direttore del Centro Studi Valle Imagna -, la cui fama e competenza in campo musicale precede di gran lunga questa sua ulti-

ma "passione" letteraria, affonda la ricerca proprio sui teatri "minori" a Bergamo nell'Ottocento e, con lo stile descrittivo che lo contraddistingue, prende in considerazione i singoli ambienti dove si svolgevano gli spettacoli teatrali e racconta, con sviluppo cronologico, i principali eventi che hanno caratterizzato le rispettive attività artistiche. Il pregevole contributo di Pilon va a colmare un vuoto nel panorama teatrale storico della città di Bergamo e s'inserisce, sotto il profilo della continuità, nel percorso di studio avviato da Francesca Fantappiè sulla società bergamasca e l'organizzazione dei teatri pubblici tra Seicento e Settecento ("Per teatri non è Bergamo sito", Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, 2010), estendendo il campo d'indagine

sino a tutto il diciannovesimo secolo». «Questa ricca e accattivante monografia di Luigi Pilon - concorda Marcello Eynard - della Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo che interverrà alla presentazione con Paolo Fabbri, direttore scientifico della Fondazione Teatro Donizetti, Giuseppe De Luca, direttore scientifico della Fondazione Legler per la Storia Economica e Sociale di Bergamo, e Maurizio Merisio, Fondazione Teatro Donizetti - costituisce un contributo di estrema rilevanza agli studi sulla vita teatrale bergamasca nell'Ottocento. Ci dà uno spaccato di una Bergamo che, tramite i suoi teatri minori, offriva cultura e svago ai propri cittadini in maniera varia e significativa». Il teatrino di Rosate, quello di Cittadella e quello della Fenice. Il teatrino di San Cassiano e il teatro delle Varietà. E ancora l'Anfiteatro Dolci, il Teatro Ernesto Rossi e il Politeama Givoli. Pilon racconta l'indole e la specificità di ognuno di essi e dal suo lavoro si evince la sorprendente varietà di generi che in questi teatri andavano in scena: opera, operetta, vaudeville,

commedia, commedia dialettale, tragedia, farsa, musica da camera vocale e strumentale, musica orchestrale, intermezzi, esibizioni di solisti, numeri equestri, spettacoli circensi, balli e feste da ballo, pantomime, giochi di prestigio, incontri di lotta corpo a corpo, contronisti, esibizioni di bambini prodigio, spettacoli per marionette, accademie scientifiche con esperimenti di memoria. «L'autore - continua Eynard - raccoglie e restituisce al lettore una gran messe di informazioni frutto di una paziente e attenta analisi delle fonti documentarie, bibliografiche e soprattutto giornalistiche». Il quadro che ne esce è vivace, stimolante, ricco di spunti. «La data emblematica - spiega ancora Eynard - che veramente sembra uno spartiacque tra '800 e '900, è il 1987, quando vi è la comparsa del cinematografo al Politeama Givoli. Questa nuova arte contagiosa subito anche i due teatri maggiori della città». Durante la presentazione vi saranno anche alcuni brani pianistici eseguiti da Sebastiano Mazzoleni. L'ingresso è gratuito.

Andrea Taletti